

## **In ricordo di Lorenzo Contri (8 gennaio 1922 – 2 marzo 2013)**

Lorenzo Contri, Professore Ordinario di Scienza delle Costruzioni in quiescenza, presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Padova, è stato nominato Professore Straordinario il 1.02.1967, Professore Ordinario dal 1.02.1970 e Professore Fuori Ruolo dal 1.11.1992. E' stato Presidente del Consiglio di Corso di Laurea di Ingegneria Civile dal 24.11.1987 al 20.10.1995.

E' autore di un libro di testo utilizzato per un oltre un ventennio dagli studenti dei corsi di Scienza delle Costruzioni della Facoltà di Ingegneria.

**L'attività scientifica** del Prof. Contri è stata focalizzata sulle lastre di spessore variabile, sui fenomeni di instabilità, ivi inclusa quella dei ponti tubo sospesi e delle torri campanarie le cui campane non suonavano e sulla stabilità delle strutture sotto l'azione di forze la cui direzione è dipendente dalla deformazione. Quest'ultimo lavoro ha avuto notevole risonanza internazionale, anche oltreoceano. Un altro campo fruttuoso della sua attività riguarda il comportamento meccanico dei calcestruzzi. Qui è stato precursore di un modello multifase, di grande successo nel periodo attuale, segnalando anche l'importanza degli aspetti chimico-fisici oltre che meccanici.

Ritornando alla sua **attività didattica**, essa è sempre stata contraddistinta da una esemplare essenzialità ed ha contribuito a formare intere generazioni di ingegneri attivi sia in campo accademico che professionale. Si è anche dedicato con passione al recupero di **carcerati**, portandoli al conseguimento della licenza secondaria ed in alcuni casi addirittura alla laurea.

Oltre alla sua feconda attività scientifica e didattica vorrei ricordare che Lorenzo Contri è stato uomo di grande cultura umanistica e appassionato d'arte. Aveva anche altre passioni come la **fotografia** e soprattutto la **montagna**. Ricordo tra le tante escursioni fatte insieme quella sul **Sorapiss** in un giorno di tempesta che ha rovesciato un vaporetto a Venezia. E non posso non ricordare l'ascensione all'età di 75 anni del **Campanile Basso**. Ho ancora in ufficio la cartolina con la quale mi informava, penso giustamente con orgoglio, di questa storica impresa. Riusciva a coniugare questa passione con la ricerca, studiando la resistenza delle corde da arrampicata e realizzando allo scopo in laboratorio una attrezzatura unica in Italia.

E' esemplare poi la sua dedizione alla famiglia: la moglie Teresa, i figli ed i nipoti.

Noi allievi abbiamo avuto in lui un amico, oltreché maestro, e lo ricordiamo con grande affetto, immensa stima e profonda riconoscenza.

Bernhard Schrefler